

8. Fondi di provenienza comunitaria

L'Ente riceve annualmente fondi dalla Commissione dell'Unione Europea versati su due appositi capitoli di bilancio (convenzioni con la CEE per campi comparativi comunitari e recupero spese missioni all'estero).

In particolare nel 1995 sono stati accertati proventi per L.150.806.283 = su uno dei capitoli e L.34.564.709 = sull'altro.

La procedura relativa alle convenzioni per campi comparativi ha il proprio fondamento normativo nelle direttive concernenti la commercializzazione delle sementi (Direttiva 66/400/CEE, 66/401/CEE, 66/402/CEE, 66/403/CEE, 70/457/CEE, 70/458/CEE). Tali direttive prevedono la realizzazione di saggi di comparazione, a posteriori, di campioni di sementi prelevati per sondaggio nella fase di commercializzazione.

Viene, altresì, controllato materiale di moltiplicazione e sementi in provenienza da paesi terzi.

Le prove di comparazione in "parcella" servono per controllare il rispetto delle norme alle quali i materiali sementieri devono attenersi; esse hanno, inoltre, lo scopo dell'armonizzazione dei metodi tecnici di controllo per l'equivalenza dei risultati della certificazione.

Viene, pertanto, inviato un protocollo tecnico per la realizzazione del campo o dei campi, decisi in sede comunitaria al quale segue un preventivo delle spese da parte dell'ENSE.

Sottoscritta la relativa convenzione, al termine dei rilievi e dell'incontro dei delegati dei paesi dell'Unione interessati alla prova, viene redatto e trasmesso alla Commissione Europea un rendiconto tecnico e finanziario delle prove.

Per quanto concerne i rimborsi delle spese di missione, la Commissione ai funzionari italiani che si recano in visita ai campi comunitari attivati presso altri paesi dell'Unione, o a specifiche riunioni presso la Commissione, riconosce un rimborso parziale, che viene accreditato direttamente presso il conto corrente aperto dall'ENSE. Gli uffici amministrativi, che provvedono alla liquidazione delle missioni, verificano entità e natura dei rimborsi comunitari.

9. Bilanci e consuntivi

I bilanci di previsione ed i conti consuntivi sono stati deliberati nel puntuale rispetto dei termini prescritti, e sono stati comunicati alla Corte dei conti completi della documentazione di rito. Sugli stessi non si sono avuti riscontri da parte delle Autorità vigilanti, con la sola eccezione di una nota del Ministero del Tesoro riguardante il preventivo 1989. Ad ogni modo, è opportuno ricordare al riguardo che non si rinviene una espressa previsione normativa concernente provvedimenti approvativi sui bilanci e sui consuntivi.¹²

Il raffronto dei dati di consuntivo con quelli dei bilanci di previsione, per quanto concerne la gestione di parte corrente in termini di competenza, mostra in generale una espansione della spesa rispetto alla stima fattane, anche se inferiore alle variazioni in aumento effettuate in corso d'anno.

Il fenomeno è da porre in relazione, non tanto ad una preordinata tendenza alla sottovalutazione della spesa, quanto al fatto che ampio spazio nella gestione dell'Ente trova la correlazione tra prestazioni e proventi, talchè a variazioni in aumento delle previsioni di spesa - per i costi di produzione - si accompagnano maggiori accertamenti di entrata - per l'aumento del fatturato.

Comunque l'affinamento delle tecniche di controllo ha consentito negli ultimi esercizi di ridurre l'errore di previsione per una parte dei capitoli di spesa, permanendo le difficoltà di più stretta approssimazione relativamente a voci di uscita non determinabili autonomamente (oneri contrattuali per il personale, costi dei servizi finalizzati alla certificazione obbligatoria, ecc.).

Per quanto attiene più specificamente all'entrata, si deve evidenziare che il trasferimento corrente da parte dello Stato - che, come si è accennato, non è istituzionalizzato - fino al 1991 non è stato inserito tra le previsioni iniziali per prescrizione del collegio sindacale, il quale, tuttavia, sul preventivo 1992, pur assentendo, ebbe modo di esprimere "perplexità" per la mancanza di un "formale preventivo assenso" ministeriale.

¹² La legge n.70/75 si limita (art.30) a fare salve le eventuali norme in vigore per ciascun ente in tema di approvazione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi da parte dei ministeri vigilanti. Per quanto concerne l'Ense, deve constatarsi che nè la legge (n.1096/71) che lo ha reso pubblico, nè il relativo regolamento di esecuzione (d.p.r. n.1065/73), nè infine, lo statuto contengono previsioni al riguardo.

10. Attività del collegio sindacale

Specifico oggetto di referto al Parlamento è, altresì, costituito dall'attività svolta dal collegio sindacale.

Al riguardo conviene evidenziare che l'organo di controllo ha reiteratamente sottolineato le difficoltà incontrate dall'ENSE a seguito dei ritardi, da parte dell'Autorità governativa, nell'erogazione dei contributi e nell'aggiornamento delle tariffe di certificazione. In particolare il collegio ha censurato l'aggravio per interessi passivi occorso nel 1993 a seguito di uno scoperto di cassa determinato dal mancato rispetto dei consueti termini sui quali l'Ente era autorizzato a fare affidamento, secondo la prassi seguita nell'erogazione del trasferimento erariale.¹³

La questione ha formato oggetto di segnalazione alla Procura generale presso questa Corte, poi archiviata, giusta nota 12-12-1996, n.6299/Len della Proc. Reg.le per la Lombardia.

Il collegio ha soffermato la propria attenzione sullo smobilizzo dei titoli di debito pubblico detenuti dall'Ente, costituenti un investimento, effettuato a norma di statuto, a garanzia del trattamento di fine rapporto spettante al personale dipendente (deposito a fine 1993 di 3,8 miliardi). Nella conversione dei titoli in liquidità a deposito presso la Tesoreria dello Stato è stata ravvisata una oggettiva diseconomia per l'Ente, peraltro indotta dalla necessità di dare piena attuazione al regime di tesoreria unica, a seguito del d.p.c.m. 3 febbraio 1989 comportante il passaggio dell'ENSE dalla tabella B alla tabella A di cui alla legge 29 ottobre 1984 n.720.

Per quanto sopra detto, in ordine all'esposizione dell'Ente per l'anzianità maturata dal proprio personale, appare evidente lo spostamento dell'ottica, dall'accantonamento reale, alla mera iscrizione nella situazione patrimoniale di una posta adeguata, ancorchè non totalmente liquida. In proposito il collegio

¹³ Nel 1993 il collegio, procedendo alla ricognizione della situazione di cassa, alla data del 13 aprile, accertava e denunciava un deficit di cassa di lire 453.516.343, rappresentato da pagamenti disposti dall'Ente utilizzando un'anticipazione concessa dall'istituto cassiere CARIPLO fino ad un massimale di 1.600 milioni di lire, a fronte di interessi passivi nella misura del 14% oltre la maggiorazione di un ottavo calcolata sul massimo scoperto. L'addebito per interessi passivi è stato di lire 46.294.845.

sindacale ha ricondotto la propria attenzione sull'effettività della copertura e, quindi, per un verso sull'integrale contabilizzazione patrimoniale dell'esposizione per trattamento di fine rapporto, per altro verso, sulla reale concretezza delle attività costituite dagli immobili e dai crediti, secondo cui l'intero ammontare dei crediti del personale per il trattamento di fine rapporto, maturati al 31 dicembre 1993, è incluso nelle passività, conferendo al risultato un netto patrimoniale positivo di circa 415 milioni.

Quanto alla consistenza degli immobili è stato evidenziato che il valore complessivo esposto nel consuntivo 1993 corrisponde ai costi di acquisto, per non aver dovuto l'Ente procedere a rivalutazioni ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n.413. Infatti, l'immobile strumentale di Tavazzano, unico in proprietà alla data indicata dalla legge stessa, ne risultò esente in quanto di valore inferiore al miliardo (art.25, comma 2, della legge citata).

L'eventuale alienazione dei beni in questione (terreni in Tavazzano e Battipaglia) è stata ritenuta presumibilmente agevole ed il relativo ricavo adeguato alla copertura del trattamento di fine rapporto.

Interventi del collegio sindacale si sono prodotti nella direzione dello stimolo alla massima utilizzazione dell'ordinario personale dell'Ente e, quindi, al contenimento del ricorso ai tecnici controllori esterni ed agli operai agricoli avventizi.

Nella stessa ottica si collocano gli interventi specificamente dedicati al rapporto tra l'attività dei laboratori dell'Ente e quella dei laboratori universitari. E' stato ritenuto che, alla contrazione della domanda di certificazione relativa ai cereali ed alla conseguente riduzione dell'attività di laboratorio, non sia seguito un proporzionato calo del ricorso ai laboratori esterni.

Di conseguenza il collegio ha stimolato ad una maggiore utilizzazione della struttura interna, sottolineandone l'alta qualificazione e l'idoneità dimensionale.

Di particolare incisività è stata la pronuncia del collegio sindacale in ordine all'effettiva consistenza dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1991. Dubbi al riguardo sono stati avanzati per la presenza di residui attivi di notevole importo e di incerta riscossione. Il riferimento è ai crediti vantati dall'ENSE nei confronti di numerosi Consorzi agrari e della loro Federazione, la cui conclamata insolvenza ha suggerito l'introduzione nella situazione

patrimoniale di una specifica passività rettificativa, comprendente l'intero ammontare delle perdite derivanti dall'assoggettamento dei debitori a procedure concorsuali. Questa posta correttiva risulta modificata di esercizio in esercizio in relazione all'assoggettamento di nuovi consorzi a procedura concorsuale ed alla definizione dei procedimenti pendenti.

11. Gestione di parte corrente

Il compendio della gestione di parte corrente, secondo la contabilità finanziaria, è esposto nel prospetto che segue:

Rendiconto finanziario di competenza e di cassa
Gestione di parte corrente - milioni di lire

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
accertamenti (a)	7.019	6.861	7.278	10.141	8.279	9.692	9.992	11.739
impegni (b)	5.593	5.966	7.077	8.345	8.178	8.439	8.604	9.909
risultato (a-b)	1.426	895	201	1.796	101	1.253	1.388	1.830
riscossioni (c)	7.424	7.424	7.028	8.968	8.472	9.671	9.836	11.891
pagamenti (d)	5.917	5.641	6.601	8.664	8.401	8.228	8.571	9.741
risultato (c-d)	1.507	1.783	427	304	71	1.443	1.265	2.150

Le entrate correnti di maggiore rilievo derivano da trasferimenti dello Stato e dalla cessione di servizi.

La tabella che segue espone gli importi degli apporti erariali, sia in termini di competenza che di cassa:

Trasferimenti correnti da parte dello Stato - milioni di lire

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
accertamenti	1.161	1.364	1.135	1.437	1.428	1.463	1.160	484
incidenza % sul totale	16,54	19,88	15,59	14,17	17,24	15,09	11,60	4,12
riscossioni	1.100	2.096	1.074	202	1.443	1.780	1.413	1.363
incidenza % sul totale	14,81	28,23	15,28	2,25	17,03	18,40	14,36	11,46

La fonte si contrae notevolmente nel 1990 e, più marcatamente nel 1995, trattandosi di erogazioni, per prassi, annuali e tuttavia straordinarie. A questa configurazione giuridico-formale corrisponde, peraltro, una dipendenza sostanziale, allo stato ineludibile per l'inadeguatezza delle tariffe di certificazione rispetto ai costi di produzione del servizio.

Un miglioramento si registra in particolare solo nel 1991, anno in cui l'aumento del contributo statale si colloca nel quadro delle previsioni della

legge 10 luglio 1991 n.201, concernente interventi programmati in agricoltura, nonchè degli apporti specificamente finalizzati ai miglioramenti economici al personale introdotti con d.p.r. 12 febbraio 1991 n.171.

Di maggiore rilievo risulta l'entrata derivante dai corrispettivi resi dagli utenti del servizio di cartellinatura, come si evidenzia nel prospetto che segue:

**Entrata corrente derivante dalla vendita di beni e servizi
milioni di lire**

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
accertamenti	5.437	4.987	5.533	8.101	6.407	7.725	8.388	10.745
incidenza % sul totale	77,46	72,68	76,02	79,88	77,38	79,70	83,94	91,53
riscossioni	5.640	5.209	5.395	8.069	6.719	7.128	8.191	10.058
incidenza % sul totale	75,96	70,16	76,76	89,97	79,30	73,70	83,27	84,58

Evidenziato che l'andamento dell'entrata suesposta è influenzato, oltre che dal volume della domanda, dai periodici ritocchi della tariffa disposti con provvedimenti ministeriali¹⁴, occorre precisare che l'eccezionale risultato del 1991 dipende anche dall'introduzione di un nuovo sistema di riscossione e fatturazione. I tempi di fatturazione si accorciano, gli acconti divengono di maggiore consistenza e, nel contempo, si realizza il recupero dei ritardi accumulatisi.

L'incremento notevole del 1995 è dovuto ad una pronunciata espansione del fatturato. Tale espansione è da collegare a:

- aumento percentuale superfici sottoposte a controllo;
- aumento attività di certificazione presso gli stabilimenti, tale aumento è da mettere in relazione con l'entrata in vigore del D.M. 14/7/95 (adeguamento tariffe) e soprattutto all'applicazione della legislazione comunitaria concernente il regime di sostegno a favore dei coltivatori di grano duro (circol. MIRAAF D/478 del 10/8/94).

¹⁴ Negli esercizi in esame le revisioni della tariffa dei compensi dovuti all'Ente per le operazioni di controllo e cartellinatura sono state disposte con i dd.mm.: 7 febbraio 1990; 2 marzo 1991; 18 giugno 1992; 14 luglio 1993, 6 maggio 1994 e 14 luglio 1995.

L'andamento della complessiva spesa corrente nel periodo considerato è decisamente in aumento, anche se non in modo lineare, come si evince dal prospetto iniziale.

Le componenti di maggiore rilievo sono esposte nel prospetto che segue:

**Rendiconto finanziario - Spesa corrente - Analisi per categorie
Impegni e pagamenti in milioni di lire**

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
impegni								
cat. I - organi	140	143	166	170	209	214	222	213
cat. II - personale	3.497	3.745	4.415	5.386	5.469	5.531	5.747	5.923
cat. IV - beni e servizi	1.928	2.031	2.362	2.460	2.410	2.499	2.559	3.630
cat. VIII - tributi	9	23	86	265	34	94	25	53
altre	19	24	48	64	56	101	51	90
totale impegni p. corr.	5.593	5.966	7.077	8.345	8.178	8.439	8.604	9.909
pagamenti								
cat. I - organi	126	137	157	175	146	208	222	282
cat. II - personale	3.677	3.632	4.021	5.597	5.698	5.434	5.668	5.926
cat. IV - beni e servizi	1.914	1.825	2.307	2.602	2.420	2.416	2.590	3.438
cat. VIII - tributi	10	24	80	248	58	79	28	49
altre	190	23	36	42	79	91	63	46
totale pagam. p. corr.	5.917	5.641	6.601	8.664	8.401	8.228	8.571	9.741

**Rendiconto finanziario - Analisi della categoria IV di spesa
Impegni in milioni di lire**

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
tecnici controllori non dipend.	922	962	1152	1118	1158	1011	1050	1518
materiali per la certificazione	164	187	198	39	171	119	199	444
telefoni	54	56	69	85	92	111	118	150
affitti	121	122	27	178	60	259	246	281
oneri condominiali e riscaldamento	64	83	29	39	45	127	138	125
formazione profess.le	-	-	-	-	5	108	6	6
altro	603	621	887	1001	879	764	802	1.106
totale acquisti beni servizi	1.928	2.031	2.362	2.460	2.410	2.499	2.559	3.630

A fronte del generalizzato andamento crescente della spesa per acquisti di beni e servizi, è stata addotta l'incidenza di automatismi non controllabili ed, in particolare, quella dell'aumento del costo della vita sui canoni di affitto e

quella dell'aumento del prezzo dei carburanti sui compensi ai tecnici controllori non dipendenti.

La spesa relativa ai citati collaboratori esterni, peraltro, risulta essere stata contenuta e talvolta ridotta, oltre che per effetto del minore impiego, anche a seguito di interventi di razionalizzazione. In effetti, si è fatto più ampio ricorso al cumulo degli incarichi, reso possibile dalla riduzione dei quantitativi e delle superficie controllate. Inoltre, a partire dal 1993, è stata ulteriormente limitato il numero degli incarichi, giacchè per alcune attività (post-controlli alle ortive standard) si è fatto ricorso esclusivamente al personale dipendente. Nel 1995 si è verificato un notevole incremento della spesa suddetta per i motivi precedentemente indicati (v. pagg. 17 e 18).

In termini più generali si deve rilevare che la spesa in questione risente, per le componenti non fisse, della dimensione dell'attività di controllo svolta dall'Ente, e questa a sua volta dell'entità della domanda di certificazione proveniente dalla produzione: ne consegue il condizionamento della congiuntura economica, caratterizzata, specie per il 1993, da gravi difficoltà temperate da facilitazioni all'esportazione derivanti da fattori monetari.

Il conto economico, attraverso il raffronto tra ricavi e costi, fornisce utili elementi di giudizio in ordine agli equilibri gestionali dell'Ente ed alle sue possibilità di sviluppo. Valga il seguente prospetto:

Conto economico - Ricavi e costi in milioni di lire

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Ricavi							
Entrate finanz. corr. (accertam.)	6.860	7.278	10.141	8.279	9.692	9.992	11.739
Produtz. e movimenti interni	-	-	-	-	-	3	-
Variazioni patrim.li straordinarie	268	88	48	292	55	8	34
Spese impegnate per eserc. succ.	145	-	107	1.872	8	143	-
Totale (a)	7.273	7.366	10.296	10.443	9.755	10.146	11.773
Costi							
Spese finanz. corr. (impegni)	5.966	7.077	8.345	8.179	8.439	8.604	9.909
Spese di competenza impegnate in esercizi precedenti	-	-	-	-	-	101	-
Ammortamenti e deperimenti	54	125	211	229	228	238	242
Produtz. e movimenti interni	-	-	-	-	-	-	1.061
Svalutazioni e deprezzamenti	20	8	8	-	11	10	15
Accanton. per oneri pres. di comp.za	-	-	-	-	-	513	2
Adeguamento fondi personale	-	657	481	243	957	287	660
Variazioni patrim.li straordinarie	147	14	38	272	1.400	199	38
Entrate accertate per exerc. prec.	1.000	0	738	0	0	26	0
Totale (b)	7.187	7.881	9.821	8.923	11.035	9.978	11.927
Risultato (a-b)	86	-515	475	1.520	-1.280	168	-154

I dati suesposti, in una ottica di compensazione delle peculiarità dei vari esercizi, mostrano un sostanziale equilibrio gestionale, ma nel contempo ne evidenziano la precarietà. Risulta evidente la dipendenza dal contributo statale. Alla aleatorietà di questa determinante voce di entrata fanno riscontro ampie aree di spesa caratterizzate da elevata rigidità (si pensi all'incidenza degli oneri per il personale). Si evidenzia altresì l'impossibilità di accumuli tali da garantire un potenziamento della capacità di ricerca in misura adeguata alle esigenze della moderna produzione agricola. E ciò si traduce in una frustrazione, sia pure parziale, delle finalità dell'Ente, che si pone in stridente contrasto con l'impegno profuso in altri Paesi nella direzione del miglioramento delle sementi e del rafforzamento delle difese, in specie delle coltivazioni erbacee. Per quanto concerne in particolare il disavanzo 1995 la voce produzione e movimenti interni è il risultato degli incrementi e decrementi patrimoniali derivati dalla somma algebrica di: minori crediti (-4.303); minori debiti (+350); incremento immobilizzazioni (+413); disavanzo c/capitale (+2.479).

12. Gestione in conto capitale

L'esposizione dei dati finanziari relativi alla gestione in conto capitale consente di apprezzare appieno quali siano gli effettivi interventi di investimento.

Rendiconto finanziario - Gestione in conto capitale Accertamenti ed impegni in milioni di lire

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Accertamenti								
Alienaz. immob. tecniche	13	1	1	4	-	-	-	-
Realizzo val. mobiliari	14	9	104	3.405	-	-	-	-
Riscossione crediti	2.136	2.660	93	336	220	154	301	5.021
Trasferim. dallo Stato	-	-	405	-	1.080	-	-	-
Totale	2.163	2.670	603	3.745	1.300	154	301	5.021
Impegni								
Acquisiz. immobili	420	490	165	1.044	-	45	-	1.074
Immobilizz. tecniche	146	193	288	126	68	193	160	438
Acquis. valori mobiliari	370	195	98	-	-	-	-	-
Concessione crediti	2.400	2.532	95	4.130	169	474	1.002	807
Indenn. anzianità TFR	85	871	364	250	156	68	328	223
TOTALE	3.421	4.281	1.010	5.550	393	780	1.490	2.542

Rendiconto finanziario - Gestione in conto capitale Riscossioni e pagamenti in milioni di lire

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Riscossioni								
Alienaz. immob. tecniche	2	12	1	3	-	1	-	-
Realizzo val. mobiliari	14	9	104	3.405	-	-	-	-
Riscossione crediti	2.136	2.660	93	333	223	153	301	5.021
Trasferim. dallo Stato	-	-	405	-	1.080	-	-	-
Totale	2.152	2.681	603	3.741	1.303	154	301	5.021
Pagamenti								
Acquisiz. immobili	-	461	114	1.388	144	45	-	57
Immobilizz. tecniche	142	96	142	238	207	215	105	371
Acquis. valori mobiliari	993	260	199	-	-	-	-	-
Concessione crediti	2.403	2.532	95	4.050	199	494	984	699
Indenn. anzianità TFR	85	870	350	256	164	67	328	223
TOTALE	3.623	4.219	900	5.932	714	821	1.417	1.350

Per la migliore comprensione del suesposto quadro, si deve anzitutto chiarire che ai notevoli movimenti per riscossioni e concessioni di prestiti non corrisponde effettiva sostanza gestionale, giacchè si tratta della mera registrazione contabile del transito dei fondi attraverso la Tesoreria dello Stato (tesoreria unica).

Per il resto, dalla parte dell'entrata si evidenzia il contributo ministeriale concesso per l'acquisto dell'immobile della Sezione di Battipaglia. Si evidenziano altresì i ricavi derivanti dagli smobilizzi dei titoli, che per i primi anni possono considerarsi formali - in quanto assorbiti in maggiori omologhi investimenti - ma che nel 1991 costituiscono il risultato dell'eliminazione dell'accantonamento reale di fondi finalizzati al trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

Per quanto concerne le uscite, conviene porre in evidenza che gli acquisti immobiliari si riferiscono alla sede del laboratorio di Tavazzano ed al complesso agricolo della già menzionata Sezione di Battipaglia; e che si tratta di investimenti largamente coperti da contribuzione da parte dello Stato. Le altre spese, a parte quelle relative al TFR di immediata intelligenza, concernono essenzialmente il potenziamento degli uffici attraverso l'acquisizione di strumentazione informatica, nonchè le attrezzature e la ristrutturazione dei laboratori. Questo ultimo investimento, peraltro, è da collocare nel quadro di un piano finalizzato ad accertamenti di tipo sanitario interamente finanziati dal Ministero vigilante.

13. Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale alla fine del periodo considerato emerge dal prospetto che segue, nel quale, peraltro, trovano esposizione anche le situazioni intermedie e quella iniziale.

Situazione patrimoniale - Consistenze in milioni di lire

	1.1.89	31.12.89	31.12.90	31.12.91	31.12.92	31.12.93	31.12.94	31.12.95
ATTIVITA'								
Disponib. liquide	1.454	850	922	9	13	522	688	6.333
Residui attivi	3.098	2.099	2.385	3.574	3.352	3.437	3.274	3.263
Crediti bancari e fin.	417	509	512	4.228	4.220	4.581	5.291	987
Rimanenze	63	-	42	-	-	-	-	-
Invest. mobiliari	3.077	3.333	3.439	-	-	-	-	-
Immobili	117	578	692	2.083	2.228	2.273	2.260	2.317
Immob. tecniche	899	769	911	1.150	1.357	1.571	1.720	2.076
Totale (a)	9.125	8.138	8.903	11.044	11.170	12.384	13.233	14.976
PASSIVITA'								
Anticipaz. tesor.	-	-	-	1.003	375	-	-	-
Residui passivi	2.909	2.016	2.558	2.844	1.600	1.579	1.575	2.903
Debiti bancari e fin.	-	-	-	-	-	1.727	2.239	1.890
Rimanenze	10	-	-	-	-	-	-	-
Accantonam. vari	5.352	5.223	5.880	6.098	6.424	7.359	7.143	7.820
Poste rettificative	727	685	765	924	1.076	1.304	1.542	1.784
Totale (b)	8.998	7.924	9.203	10.869	9.475	11.969	12.499	14.397
(a - b)	127	214	-300	175	1.695	415	734	579
Fondo dotaz. (c)	66	66	66	66	66	66	66	66
Riserva ord. (d)	3	3	3	3	3	3	3	3
Fondo istituti fond. (e)	-	-	-	-	-	-	151	151
(a - b) - (c + d + e)	58	145	-369	106	1.626	346	514	359

Le vicende delle disponibilità liquide vanno considerate anche alla stregua del fatto che l'ENSE è passato, a decorrere dal 1° ottobre 1989, a far parte degli enti elencati nella tabella A di cui alla legge 29 ottobre 1984 n. 720, istitutiva del sistema di tesoreria unica.

La successione delle consistenze della liquidità di fine anno lascia intuire agevolmente le difficoltà incontrate dall'Ente nel 1991 e 1992 per i ritardi con i quali sono erogati i contributi statali rispetto alla prassi degli anni precedenti.

I notevoli incrementi dei valori riferiti agli immobili ed alle immobilizzazioni tecniche, come, di converso, l'azzeramento degli investimenti in titoli, riflettono le illustrate operazioni di conto capitale.

Alla voce "crediti bancari e finanziari" che - come si vede - a fine 1993 ha una consistenza di ben 4,6 miliardi, e nel 1994 di £.5 miliardi, corrisponde il deposito vincolato presso la Tesoreria dello Stato a garanzia dei futuri trattamenti di fine rapporto (3,9 miliardi nel 1993 e 4,5 miliardi nel 1994) e, per il restante, l'importo delle somme date in prestito al personale secondo la vigente disciplina contrattuale e tuttora in corso di recupero.

La posta relativa ai residui attivi, anch'essa di rilevante importo, è da riferire essenzialmente a fatturazioni non ancora onorate dagli utenti dei servizi resi dall'Ente. Per una parte si tratta di ritardi riconducibili alla normalità dei tempi propri della pratica commerciale. In larga misura, tuttavia, i residui in questione riflettono crediti di assai incerta riscossione, perchè vantati nei confronti di ditte assoggettate a procedura concorsuale (dissesto della Federconsorzi e dei Consorzi agrari). Conviene, peraltro, anticipare subito che detta ridotta realtà di consistenza della specifica attività patrimoniale trova compensazione, tra le passività, in un fondo di accantonamento istituito in conformità al disposto del 3° comma dell'art. 66 del d.p.r. n.917/86.

L'analisi per esercizi di provenienza evidenzia quanto segue:

Residui attivi al 31 dicembre 1995
Analisi per esercizi di provenienza
milioni di lire

Esercizio di provenienza	Residui attivi
1988 e precedenti	24
1989	7
1990	9
1991	408
1992	5
1993	57
1994	212
1995	2.541
TOTALE	3.263

Una breve disamina delle passività mostra anzitutto i segni del ricorso al credito bancario, cui l'ente è stato costretto per effetto dei cennati ritardi nella erogazione dei trasferimenti erariali.

Quanto alla voce "debiti bancari e finanziari" - che costituisce una novità, comparso per la prima volta nella situazione a fine 1993 - è da chiarire che essa è stata introdotta per dare evidenza agli acconti versati dagli utenti, secondo una procedura innovativa, all'atto della richiesta del servizio, acconti che, a stretto rigore, sino a quando il servizio non è stato prestato e non è seguita la relativa fatturazione, costituiscono un debito in quanto potenzialmente destinati ad essere restituiti.

In relazione agli accantonamenti valgono i sommari cenni che seguono:

- a) il fondo per le indennità dovute al personale alla cessazione del rapporto di lavoro è stato determinato applicando a ciascun dipendente la base stipendiale e la relativa anzianità, attribuibili in base ad accordi lavoro; l'aumento della consistenza della specifica voce risulta marcato a fine 1993, in quanto si anticipano gli effetti della legge 29 gennaio 1994 n.87¹⁵; con detta legge è stato disposto che, in attesa dell'omogeneizzazione dei regimi retributivi dei lavoratori pubblici e privati, il trattamento di fine rapporto dei dipendenti parastatali, cessati dal servizio dopo il 30 novembre 1984, deve essere incrementato per ogni anno di anzianità di una quota pari al 30 per cento dell'indennità integrativa speciale dell'ultimo mese di servizio; a questo ultimo riguardo, occorre precisare che la consistenza esposta è comprensiva del solo debito maturato nei confronti del personale tuttora in servizio alla data di riferimento (31 dicembre 1993), talchè resta al di fuori della situazione patrimoniale il debito virtuale nei confronti dei dipendenti già cessati alla data medesima (dipendenti che per ottenere il diritto all'integrazione devono aver avanzato specifica domanda entro e non oltre il 30 settembre 1994);
- b) il fondo rischi sui crediti è stato dimensionato in conformità a quanto disposto dall'art. 71 del d.p.r. n.917/86 e succ. modif.;

¹⁵ Recante: "Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti" - Dà attuazione alla sentenza 243/93 della Corte costituzionale.

- c) i fondi di ammortamento dei cespiti patrimoniali sono stati determinati utilizzando le aliquote di cui al decreto del Ministro delle finanze in data 31 dicembre 1988;
- d) il fondo integrativo di previdenza (previsto dall'art. 62 del regolamento approvato con d.m. 8.2.1982 ai sensi dell'art. 14 della legge 20.3.1975 n. 70) concerne il personale in servizio alla data del 1° aprile 1978 (fondo a "numero chiuso"), personale che conserva il diritto al trattamento integrativo di previdenza in base alla disciplina contrattuale dei consorzi agrari del 1957 (accordo del 23.11.57 modif. dall'accordo del 30.7.58); trattasi, peraltro, non dell'erogazione di un trattamento pensionistico, bensì della liquidazione di un capitale in un'unica soluzione; alla gestione ed al controllo provvedono il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale dell'ENSE; a seguito delle innovazioni di cui all'art.18 del decreto legislativo n.124/93 il Ministero vigilante si è pronunciato per la riapertura del fondo a tutti i dipendenti, con riserva tuttavia di ulteriori direttive al riguardo.

Deve rilevarsi la presenza di una notevole consistenza di residui, sia attivi che passivi, accertati alla chiusura di ogni esercizio; tuttavia, come rilevabile dai dati esposti nella tabella della "situazione amministrativa" l'ammontare dei medesimi trova un costante ridimensionamento nel corso dell'esercizio che segue immediatamente, trattandosi, per quelli passivi, sostanzialmente di normali differimenti propri dell'attività gestionale, mentre per quelli attivi la loro genesi è da ricondurre a fisiologici ritardi da parte dei soggetti debitori o erogatori.

L'analisi per esercizi di provenienza dei residui passivi mostra quanto segue: